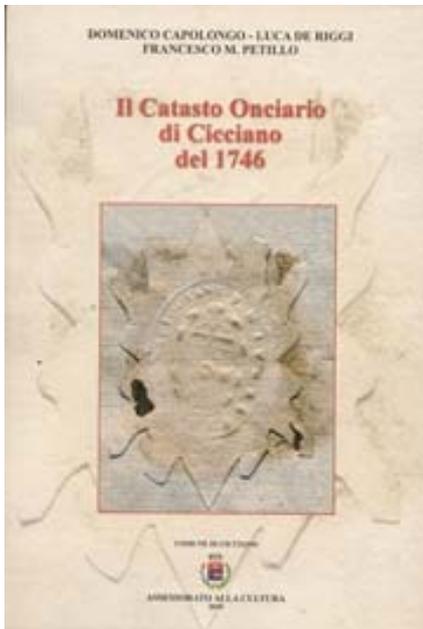




IL CATASTO ONCIARIO DI CICCIANO, COMMENDA GEROSOLIMITANA



Nell'Aula Magna del Liceo scientifico "Medi" di Cicciano (NA), alla presenza di un pubblico numeroso, è stato presentato *Il Catasto Onciario di Cicciano del 1746*, un del corposo volume (443 pagine) di Domenico Capolongo, Luca De Riggi e Francesco M. Petillo, che arricchisce la bibliografia storica su del comune napoletano.

Il *Catasto Onciario* è un documento che consente di conoscere la comunità ed il territorio di Cicciano del 1746, con i nuclei familiari (fuochi) che la componevano, le attività di lavoro svolte dagli abitanti, le produzioni agricole del tempo, le attività artigianali e perfino alcuni interessanti elementi relativi alla vita quotidiana. Il Preside del Liceo Medi, Prof. Pasquale Amato, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa per una migliore conoscenza delle nostre radici, ma anche per poter offrire ai giovani studenti di oggi l'opportunità di avvicinarsi alla storia attraverso la lettura di testi di storia locale. Il Prof. Tobia Toscano dell'Università Federico II, ha illustrato i contenuti del lavoro sul *Catasto Onciario* che consente di farsi un quadro preciso della società dell'Università (Comune) di Castello di Cicciano verso la metà del XVIII secolo.

Ma che cos'è il Catasto Onciario? A pagina 10 del volume è scritto:

"Una delle riforme attuate durante il periodo di Carlo di Borbone fu quella tributaria, resasi necessaria e indifferibile verso la fine degli anni '30 per la disomogeneità dei sistemi in uso, e ancor più per le modalità di applicazione dei relativi criteri. In molte Università si redigevano già da lungo tempo i cosiddetti "Catasti", nei quali venivano registrati, e aggiornati più o meno periodicamente, i beni immobili dei singoli proprietari e l'apprezzo degli stessi, in base ai quali venivano stabilite le imposte.

Questo sistema, però, era molto carente di principi ispiratori e di norme concrete, per cui dava luogo a continue liti locali tra i proprietari e le autorità. In altre Università si facevano pagare le imposte applicando localmente dazi sui prodotti di consumo, le cosiddette "gabelle". Fu così che si arrivò al varo, in forma obbligatoria e stringente per tutte le Università del Regno, di un nuovo Catasto, definito ufficialmente "General Catasto", attraverso la emanazione di una serie di Prammatiche, la prima delle quali fu emessa il 17 marzo 1741. I criteri informativi e le modalità formali di realizzazione di questi Catasti vennero precisati in dettaglio, il che richiese un certo numero di successive disposizioni, che furono inviate a tutte le Università perché le applicassero pedissequamente. Per la novità del sistema e la complessità delle operazioni passarono vari anni dalla proclamazione della prima Prammatica alla redazione finale dei primi nuovi Catasti. Ad esempio, nel caso di Roccarainola l'attività si concluse nel 1748, mentre a Cicciano si lavorò più speditamente, concludendosi la stessa nel 1746".

L'origine del toponimo Cicciano è da ricercarsi nella forma citianum o cittianum, riconducibile, secondo il Capolongo, al nome romano Citius o Cittius, trasformatosi successivamente in cicianum o ciccianum. Analoga origine va indicata per Curano (Curianum, Coriarium) e Cutignano (Cutinianum, Cutilianum). I primi documenti risalgono: all'anno 703 o 748 per Fasulum o Cutinianum; al 950 per Cicianu; al 967 per Curanu. Alla fine del XIII secolo si stabilirono con una loro domus i Cavalieri dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme. L'insediamento diventò Commenda e Commenda Magistrale nel secolo successivo.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com